

Nella strada dove sono state ritrovate le auto usate dai terroristi delle BR

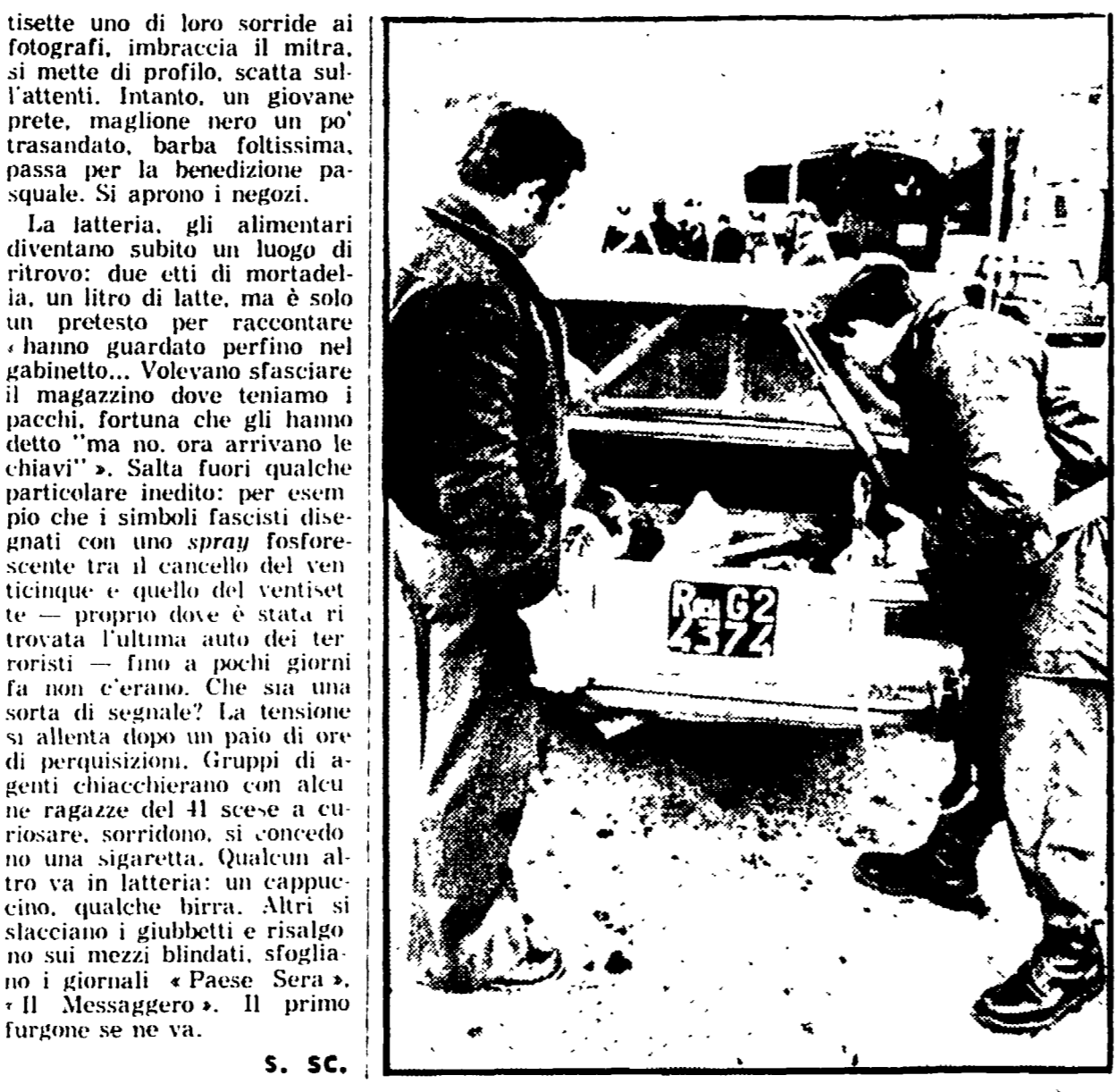
# Ore tre del pomeriggio: «apra è la polizia» Inizia la perquisizione di via Licinio Calvo

Setacciate case, box, cantine, garage - Bloccati gli ingressi laterali, controlli dei documenti a moltissimi automobilisti - Una ricerca affannosa che va avanti per molte ore - Disponibilità della gente

Alla ricerca di una traccia, un indizio, un filo che porti alla base dei brigatisti, che continuano a sfornare - ma da dove? - le auto con cui hanno compiuto l'attentato. I tre furgoni blindati della cella arrivano in via Licinio Calvo poco prima delle tre del pomeriggio. Ne scendono una trentina di agenti, alcuni in divisa, altri in civile. Lasciato di guardia ad un cancello che porta ai box del numero ventisei uno di loro sorride ai fotografi, imbraccia il mitra, si mette di profilo, scatta sull'attenti. Intanto un giovane prete, maglione nero un po' trasandato, barba follossima, passa per la benedizione pasquale. Si aprono i negozi.

La latteria, gli alimentari diventano subito un luogo di ritrovo: due etti di mortadella, un litro di latte, ma è un pretesto per raccontare «hanno guardato perfino nel gabinetto... Volevano sfasciare il magazzino dove teniamo i pacchi, fortuna che gli hanno detto "ma no, ora arrivano le chiacchiere". Salla funo un giovane particolare inedito: per esempio che i simboli fascisti disegnati con uno spray fosforescente tra il cancello del ventisei e quello del ventitè — proprio dove è stata ritrovata l'ultima auto dei terroristi — fanno a pochi giorni fa non c'erano. Che sia una sorta di segnale? La tensione si allenta dopo un paio di ore di perquisizioni. Gruppi di agenti chiacchierano con alcuni ragazzi del 41 se ne a cui risare, sorridono, si concedono una sigaretta. Qualcun altro va in latteria: un cappuccino, qualche birra. Altri si slacciano i giubbotti e risalgono sui mezzi blindati, sfoggiano i giornali «Paese Sera», «Il Messaggero». Il primo furgone se ne va.

**S. SC.**



**VENERDI' ATTIVO CON PECCHIOLO SU LOTTA AL TERRORISMO E PROGRAMMA DI GOVERNO**

Annulata la conferenza prevista per oggi al teatro Centrale di via Celsa

In relazione alle trattative in corso tra i partiti sui temi dell'ordine pubblico e democratico e sulle misure da adottare per combattere il terrorismo, la conferenza prevista per oggi con il compagno Ego Pecchiolo, della Direzione del partito, è stata annullata. Il compagno Pecchiolo parteciperà all'attivo del PCI e della FGCI convocato per venerdì prossimo alle ore 18.

In migliaia ieri al cinema Colosseo dopo il feroce, duplice assassinio di Milano

## Gli studenti manifestano di nuovo

La mobilitazione indetta dalle Leghe e dai collettivi studio-lavoro — La risposta al terrorismo e al fascismo «Sviluppare la battaglia per difendere e estendere la democrazia» — Il silenzio del «movimento del '77»

### Più forte l'iniziativa unitaria nelle scuole

Scuola, giovani generazioni sono tra i punti nodali della battaglia per rinsaldare la democrazia e battere il terrorismo e la violenza: proprio per questo particolare importanza assume, in queste giornate difficili, l'impegno che sulla scena stanno prendendo i sindacati territoriali e di categoria. In un loro documento la Federazione CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni confederali della scuola hanno lanciato una vasta campagna di iniziative. «La gravità dell'attentato — dice una loro presa di posizione — pone in termini inderogabili la necessità di un intervento che estirpi il germe stesso della violenza, soprattutto nelle situazioni più esposte. Anche i problemi reali della condizione giovanile e studentesca devono, infatti, trovare opportunità di soluzione in un quadro che da un lato si risolva in crescita della democrazia e dall'altro si esprima con l'espansione e la qualificazione del diritto allo studio, con il funzionamento e il rinnovamento della scuola».

Sono numerosissimi i documenti e gli ordini del giorno unitari che continuano a zingere a cinque giorni dal criminale agguato di via Mario Fani. Il consiglio della XIX circoscrizione di quella che è avvenuta il tragico episodio, riunito in seduta straordinaria ha fatto un appello affinché si riasaldi l'unità di tutte le forze democratiche, dei lavoratori, dei giovani, delle donne per isolare e sconfiggere i criminali terroristi. Gli edili della zona Nord che aderiscono alla CGIL hanno deciso, nell'assemblea di ieri, di devolvere alle famiglie dei cinque uccisi un'ora di lavoro.

Anche le organizzazioni romane della Resistenza (ANPI-FIAP-PVLA) hanno fatto sentire la loro voce con un documento in cui, tra l'altro, si invitano i cittadini in occasione del prossimo 24 marzo, 34. anniversario delle Fosse Ardeatine, a recarsi dai quartieri, dalle scuole e dai luoghi di lavoro a rendere omaggio ai martiri del nazifascismo.

Dopo la manifestazione di sabato, un'altra giornata di mobilitazione e di risposta antifascista del nuovo movimento. Dopo il tragico rapimento di Moro, il feroce assassinio dei due giovani di sinistra di Milano. Due imprese criminali di segno e portata diversi, certo. Eppure l'ultima rischia di aggiungere tensione a tensione, paura a paura, violenza a violenza. E bisogna rispondere con forza. Così, ieri, gli studenti delle Leghe e dei collettivi studio-lavoro, in una mobilitazione immediata e quasi improvvisa, si sono ritrovati, moltissimi, al cinema Colosseo.

La mobilitazione antifascista è stata decisa dalle Leghe nella giornata di domenica, in iniziative di discussione e di informazione, di orientamento in tutte le scuole, e delegazioni di studenti al Colosseo. Così, mentre lo scoperio ieri promosso da Lotta Continua è andato sostanzialmente a vuoto (o si è perso in fantomatiche e inesistenti assemblee permanenti) come quella indetta dagli «autonomi» al XXIII liceo scientifico, ieri mattina il cinema Colosseo era affollato da almeno duemila studenti. Tanti, che molti sono dovuti rimanere in strada, accanto alle scuole o sviluppata appena si è diffusa la notizia del rapimento di Moro e del massacro degli agenti di scorta.

### Inizia oggi ad Ariccina il congresso regionale PSI

Inizia domani pomeriggio, nei locali della scuola sindacale di Ariccina, il congresso regionale del PSI. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale uscente, Landi. Nei centoventi pregressi regionali, la mozione presentata dall'asse Craxi-Signorile e nel quale si riconoscono tra gli altri Craxi, Signorile, Landi, Fratese, Spillini, Dell'Unto, Paleschi, Zagari) ha ottenuto, a quanto sembra, oltre il 50 per cento dei voti. La mozione del gruppo Manca, De Martino, Lauricella (Querri, Galini, Severi, Landi, Fratese, Santarelli) avrebbe raggiunto il 34 per cento dei pronunciamenti, mentre le mozioni dei manciniani (Cassola, Lovari e altri) e della «noia sinistra» di Achilli (Benzoni, Macro, Tamburrano e Amendola) si aggirerebbero attorno al 67 per cento.

Il documento preventivo '78 e pluriennale per progetti

## Oggi alla Regione il voto del consiglio sul bilancio

Il «conto» complessivo è di mille e duecentotré miliardi - Imbarazzo nella DC - Gli interventi di Borgna, Massimiani, Paleschi e Muratori - Scelte all'altezza della crisi

Imbarazzo e tensione, anche ieri, nel gruppo regionale democristiano per l'atteggiamento da assumere nel voto sul bilancio preventivo '78 e pluriennale per progetti. L'assemblea della Pisana che si è riunita in mattinata è stata aggiornata ad oggi: finalmente dovranno essere sciolti tutti i nodi legati al *diktat* che si sarebbe contrapposto negli ultimi giorni, all'intenzione — del resto confermata in più di un'occasione dal capogruppo Mechelli — di astenersi sul voto al documento di bilancio. La decisione di cedere al *diktat*, a quanto si apprende sarebbe stata presa nella riunione di ieri sera della direzione regionale dc. Comunque, il consiglio si è riunito il mattino dopo la presentazione del bilancio fatta venerdì dal compagno Ferrara, vicepresidente della giunta, e dalla compagna Vitelli, presidente della II commissione regionale dc. Il gruppo per il PCI, Massimiani per la DC, Muratori per il PSDI, il socialista Paleschi e il misino Caselana.

Anche il discorso di Massimiani ha ripeschiato l'evdente imbarazzo del gruppo regionale democristiano. Sono state avanzate critiche, espresse apprezzamenti, riconosciuto il carattere aperto che si è voluto dare al documento, commentando positivamente l'inserimento nella legge di emendamenti suggeriti dal gruppo dc, ma il tutto accompagnato da espressioni non terse e fumose; conseguenze evidenti della mancanza di un indirizzo chiaro. Del resto, vola nella riunione della direzione regionale di ieri sera sarebbe stato deciso definitivamente l'orientamento da seguire stamane, per il voto sul documento.

Intanto la fisionomia del bilancio — dal punto di vista quantitativo, ha subito mutamenti significativi. Il totale generale delle entrate è stato portato a mille e duecentotré miliardi e duecentoquarantamila. L'incremento è dovuto all'aumento del fondo di riserva, dal segretario regionale uscente, Landi. Nei centoventi pregressi regionali, la mozione presentata dall'asse Craxi-Signorile e nel quale si riconoscono tra gli altri Craxi, Signorile, Landi, Fratese, Spillini, Dell'Unto, Paleschi, Zagari) ha ottenuto, a quanto sembra, oltre il 50 per cento dei voti. La mozione del gruppo Manca, De Martino, Lauricella (Querri, Galini, Severi, Landi, Fratese, Santarelli) avrebbe raggiunto il 34 per cento dei pronunciamenti, mentre le mozioni dei manciniani (Cassola, Lovari e altri) e della «noia sinistra» di Achilli (Benzoni, Macro, Tamburrano e Amendola) si aggirerebbero attorno al 67 per cento.

Oggi in consiglio gli ultimi interventi

### Si conclude il dibattito sui «conti» del Comune

Due giorni di intensi lavori per il consiglio comunale, ieri l'assemblea capitolina si è riunita mattina e pomeriggio e al trentotto farà oggi. All'ordine del giorno c'è l'esame del bilancio di previsione per il '78. Le posizioni dei diversi gruppi sono state presentate dal sindaco della giunta di sinistra, ma da una valutazione attenda, di merito sulle cose. Antonelli ha sottolineato alcuni punti della proposta a suo avviso carenati. Tra questi l'analisi della condizione sociale ed economica della città, la necessità di un coordinamento più stabile e organico tra i diversi enti (Comune, Regione e Provincia) e il «rendimento» dei servizi. Per il rappresentante del PRI, infatti, gli utili ricavati dalla gestione dei servizi sono al di sotto del livello di guardia.

Ampla è stata anche la partecipazione al dibattito degli aggiunti delle circoscrizioni. In particolare, tutti si sono soffermati sull'opera di decentramento e sulla politica della spesa. Sono intervenuti Lopez (PCI - X circ.), Calvo (PSI - XVI circ.), Castagna (PRI - VIII circ.), Dotti (PSDI - XIX circ.), Bozzetti (PCI - XVI circ.) e Domantoni (DC - XX circ.).

Da segnalare, infine, sempre sui temi del bilancio, un importante intervento di questa giunta con i presidenti dei distretti socialistici della città.

Picchiato uno studente della FGCI al XXIII liceo scientifico

## Aggressioni di «autonomi» al Tuscolano e a Monteverde

Al Morgagni e al Manara distribuito un infame volantino pieno di insulti contro il PCI, nel quale si inneggia alle BR

Provocazioni degli «autonomi» nelle scuole contro i militanti comunisti. Al XXIII liceo scientifico è stato aggredito a pugni e schiaffi da un gruppetto di teppisti un compagno della FGCI, e a Monteverde è stato distribuito un aberrante volantino pieno di insulti nei confronti del PCI. Nel foglio fatto circolare al «Morgagni» e al «Manara» ci sono anche i nomi di cinque compagni del quartiere. E' una minaccia? Può essere, visto che poco dopo si dice che «chi pensa che il movimento (sic) era morto, non dormirà sonni tranquilli».

Nel volantino si esaltano anche le «parole d'ordine dure e tozze» e grida in corteo — quelle per intenderci che inneggiano a Curcio e al terrorismo — e si esaltano di fatto i brigatisti rossi, definiti «compagni militanti che lottano per il comunismo». Il volantino, firmato «Comitato autonomo Monteverde», è stato però ciclostilato nella sede dell'Autonomia Operaia del Trullo.

Al XXIII liceo sulla Tuscolana, invece, gli «autonomi» sono passati dalle minacce ai fatti. E' successo durante il turno pomeridiano, quando l'autonomia operaia aveva indetto una fantomatica e confusa assemblea permanente. Un gruppo di compagni della FGCI erano riuniti in una stanza, per discutere le iniziative da prendere. Sulla porta della stanza un gruppetto ha attaccato un cartello difficilmente ironico: «non di sturbare, spie al lavoro». Un compagno è uscito per staccarlo, ma è stato aggredito e pestato da cinque teppisti.

leri sera nel rione Monti

## Nuove provocazioni dopo l'assalto a un compagno

I cinque aggressori, appartenenti a «Stella rossa», sono finiti in carcere - Strappati manifesti e minacciati i passanti

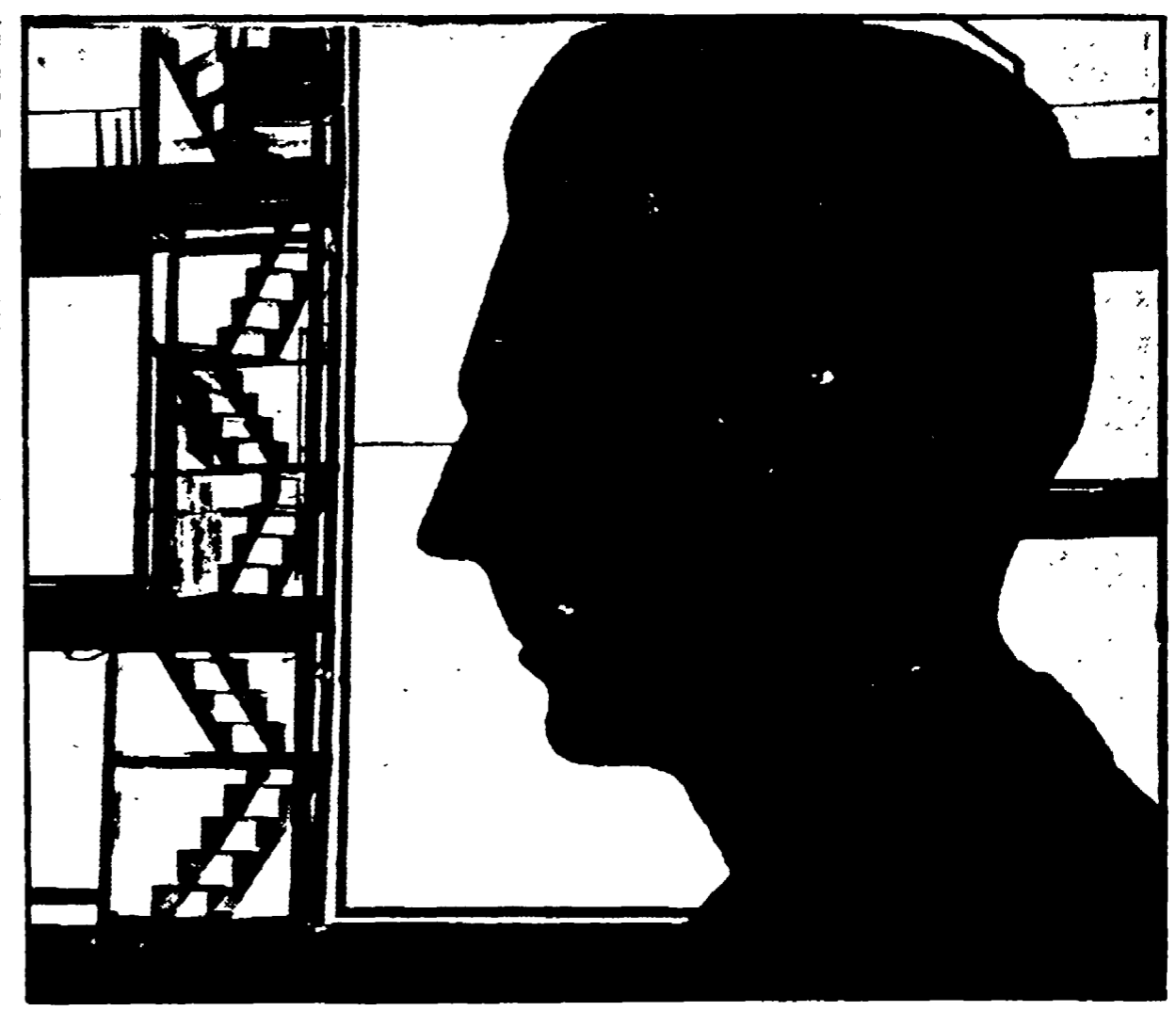
SCIOPERANO I NETTURBINI A RIETI

Continua a Rieti lo sciopero dei netturbini; aderenti alla CGIL. Dall'agitazione, scattata una decina di giorni fa e che ha portato nei pochi disagi alla popolazione del capoluogo, si sono dissociati fin dall'inizio i dipendenti comunali aderenti a CGIL e UIL.

La strumentale protesta ha preso avvio, come noto, dopo una delibera dell'azienda municipale che ha deciso, per un più razionale organizzazione del lavoro, di sopprimere gli straordinari. La CGIL, in particolare, richiama l'attenzione sulla gravità della settimana corta e il ripristino delle ore di straordinario. CGIL e UIL, accogliendo anche le motivazioni di carattere finanziario del Comune (gli straordinari costano ogni anno oltre 50 milioni) si è invece espressa a favore delle proposte dell'amministrazione e per la distribuzione dell'orario di lavoro nel corso di 6 giorni.

Il compagno Stabellini è intervenuto per chiedere che non fossero staccati i manifesti, ma i cinque vigliaccamente dopo averlo insultato e minacciato lo hanno circondato e picchiato a calci e pugni. Il passaggio di una volante della polizia ha impedito che l'aggressione conti a nasce. I cinque sono stati arrestati con l'accusa di lesioni personali; aggravata. Si tratta di Vittorio Alessandrini, 38 anni insegnante di matematica. Andrea Giuseppe Lombardi, 27 anni insegnante di musica. Guido Morra, 22 anni studente universitario. Marco Eleuteri, 2 anni. Florenzo Campagnacci, 22 anni, che sono ora rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Il compagno Stabellini, socorso, è stato medicato al San Giovanni per escoriazioni e ferite alla testa, al volto e allo stomaco. Le prognosi che si aprono questo pomeriggio, alle 17.30, al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. La prima ha per tema il teatro nella repubblica di Weimar, ed è stata organizzata dal Teatro di Roma, dall'assessorato capitolino alla cultura, dal Goethe Institut e dall'Istituto italiano di studi germanici.



### Piscator al Palazzo delle Esposizioni

Una esperienza preziosa di collaborazione internazionale ha reso possibile l'allestimento di due mostre ungresso gratuito che si aprono questo pomeriggio, alle 17.30, al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. La prima ha per tema il teatro nella repubblica di Weimar, ed è stata organizzata dal Teatro di Roma, dall'assessorato capitolino alla cultura, dal Goethe Institut e dall'Istituto italiano di studi germanici. La seconda mostra, curata dalla Akademie di Kunst di Berlino, è dedicata all'attività del grande regista tedesco Erwin Piscator (1893-1966). Espone di primo piano della cultura progressista tedesca ed europea nel periodo tra le due guerre, il nome di Piscator è legato con quello di Brecht, all'invenzione di un modo nuovo di fare teatro. NELLA FOTO: «Opa, noi viviamo» di Toller, regia di Piscator.